



TORINO
BELLISSIMA

AL PRESIDENTE DI CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE IV

Alberto Re

AL COORDINATORE COMPETENTE

Torino, lì 31/03/2025

Interpellanza ai sensi dell'art.40 del regolamento interno per le funzioni del

Consiglio di Circoscrizione IV

OGGETTO: CONTINUA LA PREOCCUPAZIONE DEI CITTADINI PER LE PFAS PRESENTI NELLE NOSTRE
ACQUE

PREMESSO CHE

- Facciamo seguito alle nostre precedenti interpellanze sull'argomento perché riteniamo la salute di ciascun cittadino prioritaria
- A partire dall'inizio del 2026, entrerà in vigore in Italia la direttiva europea 2020/2184 che impone dei limiti normativi. I parametri di legge fissati a livello comunitario sono però stati superati dalle più recenti evidenze scientifiche (ad esempio quelle diffuse dall'EFSA) tant'è che recentemente l'Agenzia europea per l'ambiente (EEA) ha dichiarato che i limiti in via di adozione rischiano di essere inadeguati a proteggere la salute umana. Per questo numerose nazioni europee (Danimarca, Paesi Bassi, Germania, Spagna, Svezia e la regione belga delle Fiandre) e gli Stati Uniti hanno già adottato limiti più bassi.
- alla luce dei nuovi studi da parte dell'organismo di controllo non ci sembra siano stati adottati controlli sufficienti atti a tutelare la salute dei cittadini
- per la città metropolitana di Torino il sono stati rilevate presenze di pfas (somma di pfas) pari a 21,1 ng/l, in particolare di pfos (classificato come possibile cancerogeno dall'Agenzia delle nazioni unite per la ricerca sul cancro, pur essendo bandito a livello globale nell'ambito della Convenzione di Stoccolma) pari a 17,4 ng/l e di tfa (composto a catena ultracorta finito al centro delle attenzioni del mondo scientifico solo negli ultimi anni) pari a 208,6 ng/l

VERIFICATO CHE

In base alla Direttiva UE che entrerà in vigore nel 2026, per venire riportati i livelli di PFAS totali dovrebbero essere superiori o uguali al 30% del valore di parametro (attualmente pari a 500 ng/l), quindi dovrebbero superare i 150 nanogrammi/litro.

Tuttavia, in accordo con le più recenti evidenze scientifiche, i valori introdotti a livello comunitario non sono allineati con alcune delle soglie di rischio per la salute umana. Ne è la conferma il parere dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) - pubblicato nel 2020 poco dopo l'approvazione della direttiva europea sull'acqua potabile - che ha indicato soglie di assunzione settimanali molto basse, pari a 4,4 nanogrammi per chilo di peso corporeo per sole 4 sostanze (PFOA, PFOS, PFNA e PFHxS). A partire dal parere EFSA, numerose nazioni come ad esempio la regione belga delle Fiandre, i Paesi Bassi, la Germania e la Svezia hanno adottato valori di riferimento molto più bassi rispetto alla direttiva europea e sempre più vicini alla "soglia zero". La Danimarca, ad esempio, ha ricavato un nuovo limite nelle acque potabili pari a 2 nanogrammi per litro per la somma di quattro molecole (PFOA, PFOS, PFNA e PFHxS). Più di recente anche gli Stati Uniti hanno optato per valori pari allo "zero tecnico" per PFOA e PFOS (ovvero 4 nanogrammi per litro) e di 10 nanogrammi per litro per PFHxS, PFNA e GenX. La Commissione europea è consapevole di aver introdotto nel 2020 limiti tutt'altro che protettivi della salute umana. Per questo nel 2023 ha incaricato l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) di completare una valutazione.

SI INTERPELLANO IL PRESIDENTE E IL COORDINATORE COMPETENTE

Affinchè portino all'attenzione del Consiglio quanto riferito da Smat, circa la possibilità e l'intenzione di adeguare i valori limite di tali molecole a valori considerati non dannosi per la salute alla luce delle ultime evidenze scientifiche.

Consiglieri per la lista civica Torino Bellissima

Primo firmatario SARA PIVETTA

Secondo firmatario MARCO TANDURELLA


